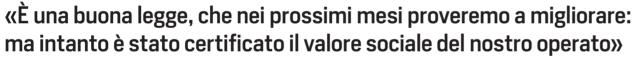
## Corriere de la Sport

In attesa della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale la Legge necessaria per tutti i centri sportivi italiani

## Duregon (ANIF) «Lo sport meritava una riforma»







a Riforma dello Sport, finalmente. L'attesa, estenuante, è finita e lo sport **⊿**italiano quello vissuto, lavorato, praticato tutti i giorni può guardare a giorni migliori, a una prospettiva compiuta. «Sì, è vero, è partita. Poteva essere migliore? Rispondo con un altro sì, ma è una buona Riforma». A parlare è Giampaolo Duregon, il Presidente di ANIF, l'Associazione Nazionale Impianti per lo Sport e il Fitness.

«Per noi titolari di Centri Sportivi era necessaria una legge che chiarisse il nostro stato giuridico. Non eravamo e non volevamo essere considerati degli evasori che non pagano i contributi ai propri collaboratori, poiché non erano previsti per legge. Sicuramente non era così prima e sicuramente non è così oggi, con una normativa più chiara, un testo unico, una vera Legge dello Sport. Non dobbiamo mai dimenticare, infatti, che questo settore si occupa dell'avviamento allo sport dei giovani, dell'esercizio fisico di adulti e anziani, con enormi benefici per la salute e per il risparmio pubblico, senza dimenticare la formazione e quindi lo sviluppo degli atleti per le Olimpiadi e i Mondiali».

ANIF, che fa parte di Federvarie di Confindustria, in 4 anni, dalla pubblicazione del Progetto di Legge da parte dell'allora Ministro Giorgetti, ha presentato oltre 15 emendamenti per effettuare le variazioni necessarie affinché il testo soddisfacesse tutte le esigenze del comparto. Un numero sostanzioso di richieste avanzate attraverso i propri referenti politici, con numerose audizioni, sia alla Camera che in Senato. Una Legge che è passata attraverso Ministri e Sottosegretari che si sono succeduti nel tempo - Spadafora, Vezzali, Abodi Politici, di diverse estrazioni che si sono spesi per la Riforma come anche il Viceministro delle Finanze Maurizio Leo, il Sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon, il Presidente della FIN on. Paolo Barelli, il Segretario della VII Commissione Camera Marco Perissa, fino alla Vicepresidente della X Commissione Daniela Sbrollini.

Un percorso lungo e complesso nel quale l'attività sportiva aveva già ottenuto dal Senato il riconoscimento del proprio "valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico in tutte le sue forme". L'ennesima dimostrazione di quanto lo sport sia di tutti e quanto tutti abbiano collaborato al suo miglioramento e alla definitiva approvazione della Riforma stessa.

In questi ultimi 10 mesi il Ministro Abodi ha ben raccolto l'eredità dei predecessori, facendo un lavoro essenziale di miglioramento e di contenimento del carico finanziario come ha espressamente dichiarato: «Con specifico riguardo alla questione dell'impatto economico delle nuove norme, la prossima legge di bilancio dovrà essere necessariamente lo strumento volto a individuare le risorse finanziarie necessarie a una sua piena attuazione»

Questo perché, spiega Duregon: «La stesura della Riforma non è ancora totalmente quella che ANIF aveva chiesto attraverso i suoi emendamenti. Ci sono ancora dei problemi che sono certo riusciremo a migliorare entro un anno.

Tante le variazioni richieste e

**«Educhiamo** allo sport giovani e anziani e formiamo i nostri campioni»

recepite nell'ultimo anno. Le più importanti: contribuzione ridotta al 25% e, per i primi 5 anni, ridotta al 50%; tasse a istruttori e amministrativo/gestionali del 24% applicate sopra i 15.000 €; contributi da versare sopra i 5.000 € per i compensi sportivi ed amministrativo gestionali.

Alcune variazioni ancora non sono state recepite, ma sarebbero utilissime per rendere sostenibili i nuovi oneri aggiunti: contribuzione da applicare sopra i 10.000 € percepiti; limite settimanale a 30 ore (oppure 1.200 ore annuali) entro il quale i contratti non sono vincolati all'osservanza delle modalità dei co.co.co; tasse a istruttori e amministrativo/gestionali (applicate sopra i 15.000 €) da ridurre dal 24% al 15%

Il peso economico per i centri sportivi è ancora troppo alto, in particolare dopo la lunga chiusura per la pandemia e la pesantezza del "caro bolletta", che ha colpito i centri sportivi, grandi consumatori di energia per motivi strutturali del servizio stesso Inoltre, i contratti di collaborazione sportiva e amministrativo gestionali devono essere ancora meglio adattati al settore e devono poter essere stipulati senza timori sulle modalità di ap-

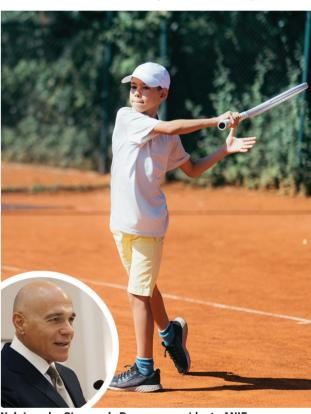
liare per i collaboratori del settore e, fermo restando le garanzie della contribuzione, per il resto devono poter essere fatti senza vincoli di altro tipo (...18 ore, 24 ore...30 ore...), insomma dovrebbero essere più "snelli". I punti principali del decreto correttivo della Riforma sono: 1) Per le Asd e Ssd con entrate inferiori ai 100.000 euro annui sono stati previsti dei sostegni economici, mediante la concessione di un credito d'imposta. 2) Prevista l'interoperabilità tra le banche dati per non duplicare le informazioni fornite da Asd e Ssd attraverso il Registro. 3) Vengono per la prima volta fornite tutele al mondo paralimpico sportivo. 4) Sono stati sollevati da oneri assicurativi in tutte le categorie di lavoratori non dipendenti, come co.co.co sportivi (istruttori) e lavoratori occasionali, che non avranno impatti INAIL. 5) L'Osservatorio

plicazione. È un contratto pecu-

**«Ringrazio** tutti coloro che ci hanno sostenuto in questi anni»



Pandemia e caro bolletta hanno gravato sui centri sportivi



Nel riquadro Giampaolo Duregon, presidente ANIF

istituito servirà per monitorare e correggere in corsa gli effetti della Riforma, attraverso il coinvolgimento delle parti sociali. 6) Sono stati regolati i rapporti tra il Dipartimento per lo Sport, il CONI e il CIP per quanto riguarda il Registro delle Attività Sportive, con la previsione di un unico Registro. Ormai dobbiamo concentrarci sullo sviluppo della pratica sportiva per l'avviamento dei giovani e la salute degli adulti e anziani. Non possiamo essere costretti a pensare alla "burocrazia" contrattuale. Non possiamo essere penalizzati nella nostra azione con problemi di questo tipo. Abbiamo obiettivi sociali, sportivi e imprenditoriali molto importanti. Dobbiamo portare tutti i sedentari ad avere un sano stile di vita, con enormi benefici per loro stessi e con un notevole risparmio sulla la Salute Pubblica. E noi di ANIF, con il nostro "Movimento per la Salute", ovvero la prescrizione medica del farmaco esercizio fisico strutturato, ora condiviso anche nei progetti del Ministro della Salute Orazio Schillaci, siamo lanciati in questa nuova importante campagna che affonda le ra-

©RIPRODUZIONE RISERVATA